Post to Pdf

Quei "volontari" a stelle e strisce inguaiano in Ucrainaaa

È tornato nuovamente alla ribalta il tema dei mercenari americani che vanno a combattere nellefile ucraine. Il settimanale newyorkese Newsweekha diffuso dei video apparsi in rete che mostrano i "volontari" di Washington sotto il fuoco dei russi inun'area urbana dell'Ucraina. Il giornale precisa di non conoscere il luogo e la data esatta degli scontriripresi nelle immagini, ma ha rilanciato la questionesottolineandone l'urgenza.

All'esercito di Kiev mancano uomini

Le cifre dei morti dell'esercito ucraino provengonoda varie fonti e sono dunque oggetto di discussione.Un documento dell'intelligence USA risalente adaprile parla di circa 16mila caduti e di 110mila feritiin combattimento. Aggiunge poi che questi numerisono dieci volte maggiori di quelliresi noti da Kiev,che diffonde pochissime informazioni in merito. Peranaloghi motivi di propaganda, sarebbe dunquelecito aspettarsi che anche i numeri dati dagliamericani siano di molto inferiori alla realtà…

Secondo una stima effettuata da Marina Miron,ricercatrice del King's College di Londra, le perdite ucraine ammonterebbero a 200mila. Quel che ècerto è che a Zelensky mancano gli uomini per la sua controffensiva e ha quindi dovuto ricorrere a unamobilitazione forzata. Per forzarla ancora di più, contro i renitenti alla leva ha introdotto sanzionipesanti, incluso il carcere.

Fin dallo scoppio del conflitto armato, la neo-formata Legione internazionale di difesa territoriale dell'Ucraina ha iniziato ad accogliere quanti piùstranieri possibile tra le sue fila. Lo ha fatto senza andare troppo per il sottile nella selezione e continuaa farlo ancora adesso, perché i volontari scarseggiano. Pur avendo scartato metà deicandidati, ha comunque preso dentro latitanti, ex detenuti o individui con intenzioni dubbie (che hannopoi approfittato della nuova posizione per commettere crimini, dal traffico di armi alle molestiesessuali). E fra coloro che si sono distinti per il comportamento criminale o proditorio, a seguito delquale sono stati espulsi dalla Legione o hanno disertato, vi sono anche degli americani.

I motivi per partire

Il New York Times ha analizzato le domande dei candidati dei gruppi di volontari e ne ha intervistati una trentina. Ne è emerso un quadro variegato, che va dalla convinzione di combattere per il Bene contro il Male alla mera ricerca di vantaggi economici e personali. Ma anche chi è partito carico di belle speranze è finito per deviare dai suoi obiettivi idealistici, ad esempio appropriandosi delle offerte fatte dai cittadini europei e americani per comprare armi e viveri.

Poi ci sono quelli che, pur di essere ammessi subito a un livello più alto, si sono inventati il loro passato militare, compreso il grado e le zone in cui avrebbero operato. Essi costituiscono un problema serio per gli Stati Uniti. In primo luogo perché hanno commesso errori ingenui dettati dalla vanità, ad esempio apparendo in diretta dal campo di battaglia e rivelando la posizione della loro unità. Poi perché hanno accesso alle armi fornite dall'amministrazione Biden: pare che spesso non le abbiano usate al fronte, ma rispedite altrove.

Washington ha sempre formalmente scoraggiato la partenza dei suoi cittadini per andare a combattere in Ucraina, spiegando che potevano essere fatti prigionieri dai russi e tenuti come ostaggi. Tale preoccupazione vale ancora di più se si tratta di quegli americani presenti sul territorio ucraino come istruttori della NATO. Sono là da prima del 24 febbraio 2022, ufficialmente con compiti di addestramento derivanti dagli accordi di cooperazione e partenariato con Kiev.

Developer By Post to Pdf